ALLENA-MENTI
PER LA COMUNITÀ

Dalla consapevolezza personale alla partecipazione attiva

Progetto per il sostegno e la valorizzazione della funzione sociale, educativa, culturale e sportiva dell'oratorio

AVVISO PUBBLICO – FONDO PER IL SOSTEGNO E LA VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE DEGLI ORATORI – ANNUALITÀ 2026

Soggetto proponente: Parrocchia Maria SS. di Monteverde di Grumo Appula
Oratorio: Centro Parrocchiale Don Franco Vitucci
Territorio: Grumo Appula (BA) – Puglia
Periodo: febbraio–dicembre 2027

1. Sintesi del progetto

“Allena-Menti per la Comunità” è un progetto educativo integrato che rafforza la funzione sociale, educativa, culturale e sportiva dell’Oratorio Don Franco Vitucci e dell’Azione Cattolica Monteverde. La proposta integra formazione degli operatori, sport, educazione non formale, inclusione e cittadinanza attiva, in coerenza con le finalità dell’Avviso.

Il progetto prevede il coinvolgimento di almeno 90 ragazzi, 12–15 educatori e volontari, almeno 30 famiglie raggiunte e almeno 10 persone con disabilità. Sono previsti tre percorsi per fasce d’età, articolati in 12 incontri ciascuno, per complessivi 36 incontri educativi, oltre a tre iniziative comunitarie di particolare rilievo.

Il progetto “Allena-Menti per la Comunità” si contraddistingue per le seguenti caratteristiche:

1. *Un modello educativo integrato e coerente*: il progetto supera la separazione tra attività sportiva, animazione e intervento educativo, utilizzando lo sport come contesto intenzionale di apprendimento. L’esperienza viene osservata, rielaborata e collegata a competenze personali, relazionali e sociali.

2. *Una metodologia esperienziale orientata al cambiamento*: l’intervento non si limita alla realizzazione di attività, ma struttura un processo educativo fondato su esperienza, riflessione, apprendimento e trasferimento. Gli strumenti metodologici – tra cui Evolutionary Journey, 7 Habits e ikigai, adattati alle diverse fasce d’età – sono integrati nella pratica educativa e utilizzati per sviluppare consapevolezza, autonomia, capacità relazionali, orientamento e progettualità. Sono inoltre previsti laboratori, workshop, simulazioni, giochi educativi e strumenti digitali e multimediali.

3. *Percorsi progressivi e personalizzati per età:* la differenziazione tra Esplora (6–10 anni), Conosci (11–14 anni) e Orienta (15–18/19 anni) consente di modulare obiettivi, linguaggi e strumenti in relazione alle fasi evolutive, mantenendo al contempo una cornice metodologica unitaria e riconoscibile.

4. *Inclusione come dimensione strutturale*: l’inclusione non è configurata come attività separata, ma come criterio trasversale di progettazione. Le attività sportive e motorie sono adattate alle diverse capacità e condizioni dei partecipanti, favorendo partecipazione, cooperazione e pari opportunità, con il coinvolgimento di competenze sportive specialistiche e della rete territoriale.

5. *Dalla partecipazione al protagonismo giovanile*: il progetto prevede un progressivo passaggio dei giovani da destinatari a soggetti attivi nella vita comunitaria. Attraverso iniziative sportive, azioni di cittadinanza e momenti di restituzione, almeno 30 giovani saranno coinvolti in ruoli operativi documentabili, sperimentando responsabilità, collaborazione, organizzazione e capacità decisionale.

6. *Qualificazione degli educatori e trasferibilità del modello*: la formazione di almeno 12–15 educatori, accompagnata da supervisione e strumenti di osservazione, consente di consolidare competenze interne e di rendere il modello progressivamente autonomo rispetto alla durata del finanziamento. Il progetto produce strumenti, schede operative, modalità di osservazione e procedure di monitoraggio riutilizzabili.

7. Una rete territoriale strutturata: la collaborazione tra Azione Cattolica Monteverde, Oratorio, istituzione scolastica, Comune, realtà sportive, famiglie e servizi configura una governance educativa territoriale, con ruoli formalizzati, momenti di coordinamento e strumenti condivisi di monitoraggio. La rete non è pertanto un elemento accessorio, ma una componente funzionale alla realizzazione, alla continuità e alla sostenibilità dell'intervento.

8. *Misurabilità degli esiti*: il progetto associa alle attività indicatori di realizzazione, risultato ed efficacia. Sono previsti rilevazione iniziale, monitoraggio in itinere e valutazione finale attraverso registri di partecipazione, strumenti di autovalutazione, osservazione educativa e questionari pre/post. Tra gli esiti attesi: sviluppo della consapevolezza e della progettualità personale, incremento delle competenze socio-emotive e relazionali, continuità della partecipazione, inclusione dei minori con disabilità e assunzione di responsabilità da parte dei giovani.

9. *Sostenibilità oltre il finanziamento*: la sostenibilità è perseguita attraverso la formazione del personale interno, la capitalizzazione degli strumenti prodotti, l'utilizzo di spazi e risorse già disponibili, il coinvolgimento del volontariato e la formalizzazione di impegni di continuità da parte dei partner. A partire dal 2028 è prevista la prosecuzione di attività educative, sportive e inclusive all'interno della rete territoriale.

Il principale elemento distintivo di "Allena-Menti per la Comunità" risiede nell'integrazione tra sport, educazione, inclusione, protagonismo giovanile e comunità all'interno di un unico dispositivo metodologico. Il progetto non propone una semplice sommatoria di attività, ma un modello educativo unitario, misurabile e progressivo, capace di trasformare l'esperienza sportiva in occasione di apprendimento, l'apprendimento in competenza e la competenza in partecipazione responsabile alla vita della comunità.

La presenza di una rete territoriale formalizzata, di educatori formati, di strumenti di monitoraggio e di un piano di continuità consente inoltre di configurare l'intervento come investimento sulla capacità educativa stabile del territorio, con potenziale di replicabilità e trasferibilità in altri contesti oratoriali e comunitari.

Elemento	Target/Output
Giovani coinvolti	almeno 90 di cui il 60% minori
Educatori/volontari formati	12–15
Giovani con disabilità	almeno 10 coinvolti nei percorsi di cui il 60% minori
Percorsi educativi	3 fasce d'età
Azioni di cittadinanza	almeno 3 iniziative concrete
Durata	febbraio–dicembre 2027

2. Presupposti progettuali e bisogni educativi di riferimento

Il punto di partenza è costituito da problematiche educative frequentemente richiamate nel dibattito sui giovani, con particolare attenzione ai contesti del Mezzogiorno, e dalla funzione che l'oratorio può svolgere nel creare opportunità concrete di relazione, sport, apprendimento e partecipazione.

Negli ultimi anni, il disagio giovanile è cresciuto in modo significativo, soprattutto tra i ragazzi dai 14 ai 24 anni. Secondo i dati ISTAT 2023, circa il 20% degli adolescenti riferisce sintomi di apatia e mancanza di motivazione, mentre il 28% dichiara di sentirsi isolato, spesso a causa di un uso eccessivo dei social e delle piattaforme digitali. L'isolamento digitale sta diventando un tema centrale: il 35% dei giovani passa più di 5 ore al giorno online; la media dei ragazzi di 11-17 anni passano tra le 4 e le 6 ore al giorno davanti agli schermi (smartphone, tablet, PC), ma nei weekend e durante le vacanze, il tempo può salire fino a 8 ore giornaliere. Questo si associa a riduzione delle interazioni faccia a faccia e aumento del rischio di disturbi d'ansia e depressione. Altri problemi frequenti sono la difficoltà nel gestire le emozioni, la scarsa partecipazione sociale e il senso di solitudine, che secondo il CENSIS riguarda quasi un giovane su tre. Nel suo "Rapporto sulla condizione giovanile" pubblicato a dicembre 2022, ha rilevato che il 31% dei giovani italiani tra i 15 e i 24 anni si sente spesso solo, soprattutto per la riduzione delle relazioni sociali e l'aumento

della presenza digitale. La ricerca sottolinea che la solitudine è collegata anche a sentimenti di apatia e insoddisfazione.

I dati riportati rafforzano, sul piano progettuale, l'esigenza di consolidare luoghi stabili di aggregazione e di valorizzare il protagonismo delle nuove generazioni, partendo proprio dal riconoscimento dei problemi che attanagliano le nuove generazioni:

- apatia, demotivazione e difficoltà a riconoscere risorse personali e prospettive future;
- riduzione delle esperienze di socializzazione in presenza e bisogno di relazioni positive e significative;
- bullismo, cyberbullismo, discriminazioni, prevaricazioni e difficoltà nella gestione del conflitto;
- debole partecipazione alla vita comunitaria e necessità di sperimentare responsabilità e cittadinanza attiva;
- disomogeneità nell'accesso alle opportunità sportive ed educative e rischio di isolamento dei minori con disabilità.

La risposta progettuale è promozionale e preventiva: non si limita a contrastare situazioni di disagio già manifeste, ma rafforza fattori protettivi quali appartenenza, fiducia, competenze socio-emotive, motivazione, capacità di scelta, rispetto delle regole, cooperazione e responsabilità.

Tra i fattori di prevenzione assunti dal progetto rientrano anche il contrasto all'isolamento, al disimpegno e ai comportamenti a rischio, attraverso l'esempio di adulti significativi, regole, sport, appartenenza, responsabilità e possibilità concrete di contribuire alla comunità. L'aggregazione viene quindi utilizzata come strumento di prevenzione primaria, senza sovrapporsi alle funzioni dei servizi sociali, sanitari o specialistici.

Particolare attenzione è inoltre dedicata all'equità nell'accesso alle opportunità sportive, ricreative e formative, affinché le attività possano intercettare anche minori che, per condizioni personali, familiari o sociali, incontrano maggiori ostacoli nella partecipazione.

3. Finalità e obiettivi

3.1 Finalità generale

Rafforzare l'oratorio quale comunità educante di prossimità, capace di integrare sport ed educazione non formale e di accompagnare bambini, adolescenti e giovani nella crescita personale, nella relazione con gli altri, nella scoperta delle proprie risorse e nella partecipazione responsabile alla comunità.

3.2 Obiettivi specifici

Obiettivo	Risultato atteso
Qualificare gli educatori	12–15 operatori acquisiscono strumenti di coaching educativo, gestione delle dinamiche di gruppo e rielaborazione dell'esperienza.
Promuovere benessere e relazioni	I giovani sperimentano attività sportive e cooperative orientate a fair play, ascolto, gestione delle emozioni e conflitto.
Sostenere consapevolezza e orientamento	Ogni percorso accompagna i partecipanti a riconoscere interessi, capacità, valori e possibili direzioni di crescita attraverso l'ikigai.
Garantire inclusione	Almeno 10 persone con disabilità partecipano stabilmente ad attività adattate e integrate nel gruppo.
Promuovere protagonismo	I giovani trasformano interessi e idee in almeno 3 azioni concrete a beneficio dell'oratorio/comunità.

4. Ruoli ed organizzazione del progetto

La Parrocchia Maria SS. di Monteverde di Grumo Appula, in qualità di soggetto proponente, assume la responsabilità complessiva del progetto e ne assicura il coordinamento educativo, organizzativo, amministrativo e il monitoraggio. L'Azione Cattolica Monteverde, in qualità di partner, collabora alla definizione e all'organizzazione delle attività, mettendo a disposizione competenze, volontari e supporto operativo. L'Oratorio Don Franco Vitucci è il luogo principale di realizzazione delle attività e il presidio di prossimità nel quale bambini, adolescenti, giovani e famiglie possono incontrarsi in un ambiente accessibile e non stigmatizzante.

La funzione dell'oratorio si articolerà in cinque direttrici operative: presidio educativo di prossimità; cabina di regia del processo educativo; ponte tra giovani, famiglie e territorio; scuola di responsabilità e protagonismo; "classe della vita" nella quale esperienza e relazione diventano apprendimento.

Il Tavolo di Coordinamento Educativo sarà convocato periodicamente per verificare andamento, partecipazione, criticità e continuità.

L'oratorio viene interpretato come "classe della vita": non un luogo nel quale trasferire soltanto contenuti, ma un ambiente nel quale gioco, sport, errore, confronto, collaborazione e responsabilità diventano esperienze di apprendimento. L'educatore accompagna; il giovane sperimenta e progressivamente assume un ruolo da protagonista; la famiglia sostiene; la rete territoriale connette.

Il progetto integra, senza sostituirle, le competenze della scuola, dei servizi e delle altre realtà territoriali.

5. Modello educativo e metodologia

5.1 Evolutionary Journey

La formazione degli educatori utilizzerà "l'Evolutionary Journey" come quadro di lavoro per sviluppare consapevolezza, gestione delle energie, lettura delle dimensioni Bodyset, Heartset, Mindset e Soulset e capacità di tradurre la consapevolezza in azione. Il modello sarà adattato al contesto educativo e non proposto come percorso clinico o terapeutico.

Il percorso considera consapevolezza ed energia come pilastri del cambiamento e distingue, in termini metodologici, tra modalità di sopravvivenza e modalità evolutiva. L'obiettivo educativo è aiutare l'educatore a riconoscere gli stati di attivazione, favorire condizioni di sicurezza e apertura all'esperienza e accompagnare il passaggio dalla reazione automatica alla scelta consapevole.

Il Bodyset sarà collegato a energia, vitalità, salute, movimento, respiro, idratazione, alimentazione e sonno; l'Heartset ad ascolto, empatia, fiducia e connessione; il Mindset a organizzazione, analisi, decisione e creatività; il Soulset a valori, senso, direzione e visione. Le quattro dimensioni saranno trattate come interconnesse e tradotte in attività adeguate all'età.

5.2 Dall'educatore-trainer all'educatore-coach

La formazione privilegerà ascolto attivo, osservazione, domande, feedback, gestione delle dinamiche di gruppo, prevenzione dei conflitti e rielaborazione dell'esperienza. Teoria, esercitazioni e role playing consentiranno di trasferire gli apprendimenti nella pratica dell'oratorio.

Saranno utilizzati anche strumenti di pratica e consolidamento quali impact actions, tecniche e routine, materiali di approfondimento e schede operative. La formazione comprenderà 36 ore di attività specialistica

e 6 ore di supervisione/accompagnamento, con verifica pratica finale e attestazione secondo le modalità organizzative previste.

5.3 Ikigai come strumento educativo

L'ikigai sarà utilizzato in forma semplice e adeguata all'età per aiutare i partecipanti a esplorare: ciò che amano; ciò che sanno fare o possono imparare a fare; ciò di cui gli altri e la comunità hanno bisogno; come trasformare le proprie risorse in un contributo concreto e sostenibile. L'obiettivo non è anticipare una scelta professionale, ma sviluppare consapevolezza, motivazione e capacità di iniziativa.

5.4 Apprendere facendo e attraverso l'errore

Le attività saranno costruite secondo una sequenza ricorrente: attivazione/esperienza → rielaborazione → trasferimento. L'errore sarà trattato come occasione di apprendimento e il "fallimento pianificato" sarà utilizzato, in forma protetta e proporzionata all'età, per allenare resilienza, mentalità di crescita e capacità di riprovare.

5.5 Principi di responsabilità personale e relazionale

Il progetto integra, in forma educativa e non prescrittiva, alcuni principi delle "7 Habits" come cornice pratica per allenare comportamenti osservabili: proattività; partire dal fine; mettere prima le cose importanti; pensare in termini di beneficio reciproco; cercare prima di comprendere e poi di essere compresi; creare sinergia; prendersi cura del proprio equilibrio fisico, mentale, emotivo e spirituale.

I principi saranno tradotti in giochi, attività sportive, role playing, esercitazioni, domande di coaching e momenti di rielaborazione, evitando una trattazione teorica separata dall'esperienza.

6. Destinatari e articolazione per fasce d'età

Fascia	Percorso	Focus
6–10 anni	ESPLORA	corpo e movimento, emozioni, ciò che piace, cooperazione, regole e appartenenza
11–14 anni	CONOSCI	identità, autostima, emozioni, talenti, relazioni, rispetto e collaborazione
15–18/19 anni	ORIENTA	auto-orientamento, visione, leadership inclusiva, cittadinanza e trasformazione delle idee in azioni

Le attività saranno differenziate per linguaggio, durata, complessità e livello di autonomia, mantenendo un impianto metodologico comune.

6–10 anni – "Esplora": corpo e movimento, riconoscimento delle emozioni, scoperta di ciò che piace, cooperazione, regole, appartenenza e prime responsabilità.

11–14 anni – "Conosci": identità, autostima, emozioni, ascolto, talenti, relazioni, rispetto, collaborazione e capacità di affrontare l'errore.

15–18/19 anni – "Orienta": auto-orientamento, visione, leadership inclusiva, cittadinanza, responsabilità e trasformazione di interessi e valori in azioni concrete.

La progressione educativa segue il filo: consapevolezza → scelta → azione → responsabilità verso gli altri.

7. Azione 1 – Formazione degli educatori

La formazione coinvolgerà almeno 12–15 educatori e volontari, con un percorso specialistico iniziale e attività di supervisione/accompagnamento. I contenuti comprenderanno: Evolutionary Journey; gestione delle energie e dei setting; ruolo dell'educatore-coach; ascolto e domande; dinamiche di gruppo; gestione del conflitto; inclusione; progettazione di attività sportive educative; rielaborazione e osservazione.

Attività	Output
Formazione specialistica	36 ore di formazione
Supervisione	6 ore di accompagnamento
Esercitazioni e role playing	prove pratiche trasferibili negli incontri
Kit operativo	schede, strumenti di coaching e materiali riutilizzabili

8. Azione 2 – Tre percorsi educativi integrati con lo sport

I tre percorsi si sviluppano attraverso laboratori, giochi, attività sportive e motorie, circle time, role playing, sfide cooperative, esercizi di problem solving, momenti individuali di riflessione e piccole azioni di comunità. In questi percorsi, partendo dall'esperienza sportiva saranno trasferiti ai ragazzi, a seconda delle fasce d'età, quanto appreso dagli educatori nel percorso formativo precedente, in particolare la scoperta di come funzioniamo, la valorizzazione delle risorse personali e la riduzione di ciò che ostacola l'energia vitale.

Fase metodologica	Funzione
Attivazione motoria	attivare corpo, attenzione ed energia; creare un clima di fiducia
Esperienza sportiva/di gruppo	sperimentare regole, cooperazione, competizione, errore e responsabilità
Rielaborazione educativa	dare significato all'esperienza e riconoscere emozioni, risorse e apprendimenti
Trasferimento	collegare ciò che si è imparato alla vita quotidiana e a un'azione concreta

Le attività sportive saranno progettate per unire attività fisica, educazione non formale e supporto psico-sociale. Laboratori, workshop, simulazioni, sperimentazioni sul campo e giochi educativi saranno utilizzati nei tre percorsi formativi. Sono previsti almeno 12 incontri per ciascun percorso educativo.

La sequenza metodologica dell'esperienza sportiva sarà: SPORT → ESPERIENZA → OSSERVAZIONE → RIELABORAZIONE → CONSAPEVOLEZZA → SCELTA → AZIONE.

L'educatore-coach osserverà partecipazione, gestione dell'errore, emozioni, distribuzione dei ruoli, eventuali dinamiche di esclusione e risorse individuali. La rielaborazione potrà essere guidata da domande semplici: che cosa è successo? come mi sono sentito? che cosa ho imparato? che cosa posso fare diversamente? chi può aiutarmi? quale strategia posso provare?

9. Azione 3 – Tre iniziative comunitarie e di cittadinanza attiva

L'azione trasferisce gli apprendimenti maturati nei percorsi individuali e di gruppo in esperienze di partecipazione alla vita comunitaria, prevedendo anche il coinvolgimento delle famiglie e della rete territoriale.

Sono previste tre iniziative:

- *Giochi senza barriere*, dedicata allo sport inclusivo e alla partecipazione dei giovani con disabilità;

- *Scuola e comunità in azione*, finalizzata alla progettazione e realizzazione di un'iniziativa di cittadinanza attiva;
- *Allena-Menti per la comunità*, evento conclusivo di restituzione e valorizzazione degli apprendimenti.

I giovani saranno progressivamente coinvolti nell'assunzione di ruoli organizzativi e di responsabilità, in relazione all'età e alle competenze maturate.

10. Inclusione delle persone con disabilità

Il progetto prevede l'inclusione stabile di almeno 10 giovani con disabilità, attraverso attività psicomotorie e multisportive adattate, giochi cooperativi, percorsi a difficoltà progressiva, esercizi di equilibrio e coordinazione, rilassamento e respirazione. L'adattamento riguarderà attività, tempi, materiali, gruppi e modalità di partecipazione.

L'obiettivo è la partecipazione effettiva insieme ai pari, non la semplice presenza. Ove necessario saranno coinvolti famiglia, educatori e servizi competenti, nel rispetto dei ruoli e delle informazioni indispensabili alla realizzazione delle attività.

11. Contrasto a stereotipi di genere, discriminazioni e violenza

Il progetto integra il contrasto a stereotipi, discriminazioni e violenza nelle attività ordinarie, senza limitarlo a un singolo laboratorio. Attraverso sport di squadra, role playing, giochi cooperativi e discussione guidata saranno allenati rispetto, linguaggio non discriminatorio, ascolto, empatia, gestione del dissenso, fair play e leadership inclusiva.

Saranno affrontate situazioni concrete di esclusione, prevaricazione, bullismo e cyberbullismo, aiutando i partecipanti a riconoscere comportamenti lesivi, comprenderne le conseguenze e sperimentare modalità alternative di relazione.

12. Rete territoriale e partenariati

La rete è funzionale alla realizzazione delle attività e sarà formalizzata, ove richiesto, mediante accordi/lettere di collaborazione. Il coordinamento sarà in capo alla Parrocchia Maria SS. di Monteverde di Grumo Appula, con l'Azione Cattolica Monteverde quale partner del progetto.

I soggetti coinvolti nel progetto sono: Parrocchia Maria SS. di Monteverde di Grumo Appula, quale soggetto proponente e coordinatore; Azione Cattolica Monteverde, quale partner del progetto; IISS "Tommaso Fiore" – sede di Grumo Appula, quale partner del progetto per il raccordo educativo, l'orientamento e la collaborazione alle iniziative rivolte agli adolescenti e ai giovani; Centro Parrocchiale "Don Franco Vitucci", per spazi, accompagnamento comunitario e volontari; Istituto Comprensivo "Devitofrancesco – Giovanni XXIII – Binetto", per raccordo educativo e co-progettazione; Comune di Grumo Appula, per raccordo istituzionale e politiche giovanili/sociali; ASD APS Freedom Toritto, per sport inclusivo e attività motoria adattata; A.S.D. Sport e Cultura Grumo, per pallavolo e sport di squadra; famiglie, per partecipazione e continuità. La rete potrà essere ulteriormente ampliata attraverso il coinvolgimento di altri enti, istituzioni, associazioni e realtà del territorio, al fine di rafforzare il partenariato e ampliare le opportunità educative, sociali, aggregative e sportive offerte dal progetto.

Le collaborazioni con i soggetti esterni sono formalizzate mediante lettere d'intenti controfirmate ed allegate alla presente relazione di progetto.

13. Monitoraggio e indicatori

Il monitoraggio sarà semplice e proporzionato: registri presenze, schede educative, questionari brevi pre/post, schede ikigai e report delle attività. Gli indicatori misurano soprattutto realizzazione, partecipazione e cambiamenti percepiti.

La baseline sarà riferita ai partecipanti e alle attività, non al territorio: rilevazione iniziale di partecipazione e alcune dimensioni educative attraverso questionari brevi e schede di osservazione; verifiche intermedie; rilevazione finale. Il confronto pre/post sarà utilizzato in modo descrittivo e proporzionato, senza introdurre formule statistiche complesse.

Target principali: almeno 90 giovani coinvolti; 12–15 educatori/volontari formati; almeno 10 giovani con disabilità; 36 incontri educativi; almeno 3 azioni comunitarie; almeno 30 famiglie raggiunte; almeno 30 giovani coinvolti in ruoli di responsabilità e cittadinanza attiva; almeno 4 partner formalmente coinvolti.

Indicatore	Target
Giovani coinvolti	almeno 90 di cui il 60% minori
Educatori/volontari formati	12–15
Giovani con disabilità coinvolti stabilmente	almeno 10
Azioni concrete di cittadinanza/protagonismo	almeno 3
Esito educativo percepito	almeno 70% dei partecipanti che completano il percorso riferisce un miglioramento in almeno una dimensione: consapevolezza, relazioni, motivazione o responsabilità
Soddisfazione	almeno 70% di valutazioni positive dei partecipanti/famiglie

Gli indicatori saranno verificati attraverso presenze, registri delle attività, questionari brevi, schede di osservazione e documentazione delle azioni realizzate.

14. Comunicazione, tecnologie e disseminazione

La comunicazione accompagnerà il progetto con locandine, canali dell'oratorio e dell'Azione Cattolica Monteverde, incontri con le famiglie, documentazione fotografica/video previa acquisizione dei consensi, restituzione pubblica e report sintetico dei risultati.

La documentazione di partenza prevede, mediante preventivo e successivo incarico, il possibile affidamento tecnico a Media Project di Colavito Francesco (brand MediaProject Agency), con attività quali piano editoriale, kit grafico, materiali informativi, contenuti digitali, documentazione dei tre eventi e prodotto video/racconto digitale finale. Tale soggetto manterrà esclusivamente il ruolo tecnico commissionato, senza funzioni educative o di governance.

Saranno utilizzati strumenti digitali e multimediali a supporto dell'apprendimento e della comunicazione: materiali accessibili tramite QR code, diario di progetto, brevi contenuti multimediali e strumenti digitali per la documentazione. L'uso della tecnologia sarà subordinato alla relazione educativa e alla tutela dei minori.

15. Sostenibilità e continuità

La sostenibilità è costruita soprattutto attraverso competenze e strumenti che rimangono all'oratorio: educatori formati, schede replicabili, strumenti di coaching, materiali, attrezzature e una rete di collaborazioni.

È previsto un piano minimo di continuità dal 2028 e subordinatamente alla sottoscrizione degli impegni, un ciclo ridotto di almeno 6 incontri per ciascuna fascia; un momento annuale di co-progettazione/valutazione con la scuola; almeno 2 laboratori annuali di sport inclusivo da parte di ASD APS Freedom Toritto; almeno 2 incontri annuali di pallavolo o sport di squadra da parte di A.S.D. Sport e Cultura Grumo; almeno un incontro annuale della rete promosso dal Comune e almeno un evento comunitario annuale.

Gli output permanenti comprenderanno modello di incontro replicabile, schede di attività, strumenti di coaching, schede di monitoraggio, mappa delle risorse dell'oratorio e rete dei partner. Gli impegni futuri avranno efficacia nei limiti espressamente sottoscritti:

- ripresa annuale di un ciclo ridotto dei tre percorsi, compatibilmente con le risorse disponibili;
- riutilizzo dei materiali didattici e sportivi acquistati con il progetto;
- prosecuzione delle collaborazioni con scuola, Comune ed enti sportivi nei limiti degli impegni formalizzati;
- integrazione delle azioni di protagonismo giovanile nel calendario ordinario dell'oratorio;
- ricerca di ulteriori opportunità di cofinanziamento e sostegno, senza subordinare la continuità alla disponibilità di un nuovo finanziamento pubblico.

16. Cronoprogramma

Periodo di attuazione: febbraio–dicembre 2027, nel rispetto del termine massimo previsto dall'Avviso.

Attività	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Coordinamento e avvio	●	●									
Formazione educatori	●	●	●								
Supervisione educatori		●	●	●	●	●		●	●	●	●
ESPLORA (6–10)			●	●	●	●		●	●	●	
CONOSCI (11–14)			●	●	●	●		●	●	●	
ORIENTA (15–18/19)			●	●	●	●		●	●	●	
Azioni inclusive		●	●	●	●	●		●	●	●	
Azioni di cittadinanza				●	●	●		●	●	●	●
Monitoraggio e documentazione	●	●	●	●	●	●		●	●	●	●
Comunicazione/restituzione		●	●	●	●	●		●	●	●	●
Evento finale											●

17. Organizzazione, referenti e responsabilità

Funzione	Referente
Responsabile di progetto	CARLO SERGIO
Referente comunicazione	VITO ERRICO
Referente amministrativo	DON VITO CAMPANELLI
Soggetto proponente	Parrocchia Maria SS. di Monteverde di Grumo Appula

La gestione operativa sarà accompagnata da un coordinamento periodico con i soggetti coinvolti. Gli eventuali accordi di rete dovranno indicare attività, referenti, tempi e impegni effettivamente assunti.

Referenti indicati nella documentazione progettuale: Responsabile di progetto – CARLO SERGIO; Referente comunicazione – VITO ERRICO; Referente amministrativo – DON VITO CAMPANELLI.

I nominativi e gli eventuali ulteriori referenti dovranno coincidere con quelli formalmente indicati nella piattaforma e negli atti allegati.

18. Conclusione

“Allena-Menti per la Comunità” propone un rafforzamento concreto della funzione dell’oratorio attraverso un impianto integrato nel quale formazione degli operatori, sport, educazione non formale, inclusione e cittadinanza attiva si sostengono reciprocamente.

Il progetto traduce l’oratorio in un ambiente educativo nel quale i giovani possono sperimentare, sbagliare, riflettere, collaborare, scoprire le proprie risorse e trasformare progressivamente interessi e valori in azioni utili alla comunità.